
Consiglio d'Europa: in Bielorussia nuova sentenza contro i difensori dei diritti umani. Mijatovic (commissario), "le rappresaglie devono cessare"

Il verdetto odierno contro due membri del Centro bielorusso per i diritti umani Vyasna - Leanid Sudalenka e Tatsiana Lasitsa -, condannati rispettivamente a tre e due anni e mezzo di reclusione, "è un altro esempio delle rappresaglie contro i difensori dei diritti umani in corso in Bielorussia dalle elezioni presidenziali dell'agosto 2020", ha affermato oggi il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Dunja Mijatovi?. "Le sentenze aggravano ulteriormente una situazione che aveva già raggiunto livelli allarmanti, con la recente liquidazione delle restanti ong per i diritti umani registrate, comprese le più antiche e importanti, come il Comitato bielorusso di Helsinki, l'Iniziativa legale, il Centro bielorusso Pen e l'Associazione bielorusa dei giornalisti - Baj, indicando che le autorità stanno deliberatamente e sistematicamente smantellando la società civile nel Paese". Secondo varie fonti indipendenti, più di 270 ong sono state sciolte o sono in fase di liquidazione da parte delle autorità bielorusse, decine delle quali in virtù di decisioni amministrative. "Centinaia di difensori dei diritti umani, avvocati, attivisti, blogger e giornalisti continuano a subire crescenti vessazioni in varie forme, tra cui campagne diffamatorie, interrogatori, restrizioni di movimento, perquisizioni, sanzioni amministrative, arresti e detenzioni, a volte in condizioni disumane". "Diverse dozzine di attori dei media e difensori dei diritti umani, inclusi partner di lunga data del Consiglio d'Europa, del mio ufficio e di altre organizzazioni internazionali, come Ales Bialiatski, Valiantsin Stefanovich, Marfa Rabkova e molti altri, sono stati arrestati e detenuti sotto accusa che sfidano la credibilità, per l'esercizio dei loro doveri professionali". Mijatovi? aggiunge: "Anche se la Bielorussia non è uno stato membro del Consiglio d'Europa, ha obblighi internazionali per difendere i diritti umani e lo stato di diritto. Ha inoltre collaborato con varie istituzioni del Consiglio d'Europa in molti campi, compresi quelli relativi a un ambiente favorevole alle organizzazioni della società civile e ai difensori dei diritti umani. Le rappresaglie contro la società civile devono cessare immediatamente. Tutte le persone private della libertà per aver esercitato il loro legittimo lavoro nella società civile dovrebbero essere rilasciate incondizionatamente. La società civile bielorusa, gli attori dei media indipendenti e i difensori dei diritti umani dovrebbero essere in grado di lavorare in un ambiente sicuro e favorevole come richiesto dal diritto internazionale sui diritti umani a cui la Bielorussia è vincolata come qualsiasi altro Stato".

Gianni Borsa